

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 227 - Domenica 10 aprile 2011, V di Quaresima

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

La testimonianza del Beato Newman

Una fede amica della ragione

Una personalità complessa e affascinante e probabilmente poco nota - John Henry Newman (1801-1890) - recentemente proclamato Beato dal Papa Benedetto XVI, è stato il tema dell'ultimo quaresimale. La vita di Newman occupa quasi tutto il corso del secolo XIX ed è come divisa a metà dall'evento della sua conversione, che nel 1845 lo fece passare dalla Chiesa anglicana, nella quale era cresciuto, alla Chiesa cattolica. In seno alla Chiesa anglicana, egli fu protagonista del Movimento di riforma di Oxford. Vicario della parrocchia di St.Mary's dal 1828 al 1843, attirerà un numero crescente, e sempre più qualificato, di ascoltatori dei suoi sermoni, esempio notevole di efficacia oratoria e di profondità religiosa.

A Oxford compie anche tutta la sua carriera universitaria, nel 1821 viene ordinato sacerdote anglicano. E' questo anche il periodo più interessante della sua vita, segnato dalla ricerca rigorosa e appassionata della vera fede. Questa ricerca lo porta ad essere fortemente critico verso la Chiesa anglicana e, passo dopo passo, ad approdare alla conclusione secondo cui *"... la Chiesa anglicana era formalmente dalla parte del torto e la Chiesa cattolica era formalmente dalla parte della ragione"*.

Il travaglio di questa ricerca intellettuale ed esistenziale è raccolto in un testo autobiografico: *"Apologia pro vita sua"*. Nel 1841, dopo un viaggio in Sicilia, giunge ad interpretare in chiave cattolica i 39 Articoli della fede anglicana: ciò segnò il suo allontanamento di fatto dalla comunione anglicana. Nel 1843 Newman lascia il suo ufficio di parroco di St.Mary e si rinchiude nel silenzio del villaggio di Littlemore, nei pressi di Oxford, dove l'itinerario della sua conversione si conclude il 9 ottobre 1845, con il passaggio alla Chiesa di Roma. Nel 1847 è ordinato a Roma sacerdote cattolico. Tornato in patria, dopo essere stato conquistato dalla spiritualità di S.Filippo Neri, vi fonda l'Oratorio. Dal 1851 al 1858 è rettore dell'università cattolica di Dublino. Le amarezze e le incomprensioni che incontrò anche all'interno della Chiesa cattolica, fra le quali

l'aperta ostilità dell'Arcivescovo di Westminster, card. Manning, furono appena mitigate dalla nomina a cardinale, avvenuta nel 1879. Morì nei pressi di Birmingham l'11 agosto 1890.

Ho brevemente accennato alla vicenda biografica del Beato Newman per contestualizzare quello che mi sembra un tratto saliente - fortemente attuale - della sua testimonianza: la sua fu una fede amica della ragione.

In un tempo come il nostro, nel quale permane l'idea secondo cui fede e ragione sarebbero insanabilmente in dissidio, Newman ci ricorda anzitutto che entrambe sono vie di accesso alla verità. L'unica verità deve essere cercata mediante l'esercizio della ragione e, nel contempo, mediante la decisione della fede. Credere non è affatto un atto irrazionale, relegabile nel regno del sentimento, ma un atto ragionevole. La verità che la fede offre alla coscienza è percepita dall'intelligenza come compimento della conoscenza accessibile alla ragione. E la decisione di credere non è qualche cosa di leggero, ma di serio, e a caro prezzo. Newman non esitò ad affrontare dure prove a motivo della sua adesione alla fede cattolica, convinto com'era che la pace che Dio dona a chi lo cerca con tutto il cuore è capace di integrare anche le ferite inferte dalle incomprensioni, causate perfino da credenti.

don Luigi

La Parola che commuove

La nostra Comunità Pastorale il 19 e 20 febbraio u.s. si è trasferita per due giorni di riflessione a Saint Oyen.

Esserci in tanti o in pochi non è importante: quello che conta è aver voluto questo momento per fermarsi a riflettere, poi Dio sa come farsi ascoltare da tutti. Il lievito che si mette in un impasto è poco. Chi cucina lo sa bene cosa succede se si esagera: si ottiene una specie di soufflé che si sgonfia quando lo si sforna.

La prima riflessione è sul luogo. Che bisogno c'è di andare fin là? Perché salire fino a 1 400 metri di altezza?. Lo sappiamo che Dio c'è a Lambrate, ma il nostro muoverci è espressione di una ricerca, di un voler salire sul Monte di Dio per stargli vicino e mettersi in ascolto. Il **salire** diventa il simbolo della ricerca di Chi è tanto più di noi.

Andare a Saint Oyen significa anche poter incontrare le suore benedettine: pregare con loro, seguirne i canti, ascoltare le riflessioni di Sr Agnese. Ascoltare Sr Agnese è **commovente** nel senso che smuove qualcosa, è come essere presi per mano e tirati con dolce fermezza in un'ordinata zona di luce.

Andare a Saint Oyen è cercare una **purificazione** dai tanti lacci e laccioli del quotidiano: il lavoro, la casa, l'inutile, il rumore, la mancanza di tempo. Montagne, cielo, neve: Dio è manifesto, soffia su di noi, ci fa migliori.

Andare a Saint Oyen è un'occasione per incontrare Don Luigi, ascoltarlo, parlargli; confessarsi.

A Saint Oyen abbiamo trovato la Parola di Dio: un tesoro immenso. Siamo rimasti senza fiato e abbiamo cercato di prendere tutto quello che potevamo, scegliendo ciò che a ognuno di noi sembrava più prezioso, cercando di caricarci quanto più potevamo. Tutti ci siamo presi una grande perla preziosa dallo scrigno di Sr Agnese: oggi soffriamo di "anoressia spirituale". Cerchiamo un momento, uno spazio nelle nostre giornate per dare spazio all'ascolto della Parola di Dio. Parola che trasforma anche i nostri modi e ci permette di evangelizzare per "irradiazione".

Giò e Gensi

La Parola di Dio - Domenica delle Palme

L'uomo dei dolori vedrà la luce

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(52,13 53,12)

Così dice il Signore Dio:

“Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli”.

SPUNTI DI MEDITAZIONE

Il **IV carne del Servo di Jhwh** appare anche ad una prima lettura un **poema commovente**, una perla della Parola di Dio. Con sorprendente intuizione di fede, il profeta vissuto all'epoca dell'esilio babilonese (il “Secondo Isaia”, autore dei capitoli 40-55 del libro che va sotto il nome di Isaia) dipinge la figura del misterioso **Servo di Dio**, portando a compimento quanto aveva già delineato nei precedenti tre poemi. Il Nuovo Testamento riconosce nel Cristo paziente e crocifisso la perfetta attuazione della profezia. A livello “visivo”,

l'Uomo della Sindone appare come una impressionante "fotografia" della passione del Servo.

Il IV carne del Servo si apre con una promessa divina:

Così dice il Signore Dio: "Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente".

La promessa appare paradossale, se si considera che la sofferenza alla quale egli è sottoposto è talmente profonda e tragica da sfigurare i tratti umani. Conscio della paradossalità che un uomo talmente sfigurato possa aver successo, il profeta pone una domanda retorica:

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

Le parole successive ci aiutano a comprendere che il successo è via via maturato sotto gli occhi di Dio, esattamente *dentro* la prova della sofferenza: *È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.*

Il profeta indugia ora nella descrizione della sofferenza del Servo:

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

A questo punto si crea una sorta di separazione. Agli occhi della carne, privi della profondità dello Spirito, l'uomo dei dolori assume un volto talmente tragico da suscitare un sentimento di repulsione. Agli occhi della fede - di cui il profeta è dotato - appare invece una dimensione drammatica ma non tragica:

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

La sofferenza del Servo appare al profeta (e così deve apparire ai nostri occhi) dotata di senso, carica di speranza. Egli *volontariamente* si è caricato delle nostre sofferenze; la sua sofferenza è dovuta precisamente alla decisione di prendere su di sé le nostre; assai di più: il Servo ha voluto farsi trafiggere a causa delle nostre colpe. Il castigo del peccato - nel senso delle conseguenze nefaste del peccato, intrinseche al peccato stesso - grava su di lui, anziché su di noi. Ed è proprio il tratto libero, volontario della passione del Servo a cambiare radicalmente il senso delle sue sofferenze. Il Servo si manifesta come Agnello mansueto condotto al macello: il suo silenzio è più eloquente di ogni parola, è documento incontrovertibile della sua innocenza. La mitezza del Servo-Agnello ne attesta la forza, tanto quanto una reazione violenta ne avrebbe attestato la debolezza.

La sofferenza e la morte del Servo, in un certo senso necessarie a manifestare inequivocabilmente la volontà di comunione, di alleanza di Dio con il suo popolo sono proclamate come realtà aperte e feconde. La giustizia del Servo, ossia la sua incondizionata adesione alla volontà di Dio, renderà giusti i peccatori (nella misura in cui riconosceranno la verità della profezia).

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

La meditazione pacata e attenta di questo stupendo testo ci introduca con le giuste disposizioni del cuore nella Settimana "Autentica", la settimana eminente, la più vera: quella che porta alla luce il vero volto di Dio.

Festa della Divina Misericordia

Domenica 1 maggio 2011

nella Chiesa di SS. Nome di Maria

ore 14,30: Accoglienza; **ore 15,00:** Ora di Misericordia e Adorazione eucaristica;
Confessioni

ore 16,15: Meditazione di Don Fabio Fantoni sulla Misericordia

ore 17,00: Benedizioni delle immagini di Gesù misericordioso

ore 18,00: Santa Messa solenne

*Si ricorda che la Novena in preparazione sarà in SS. Nome di Maria
(prima della Messa delle 18,00) e che è possibile ottenere,
alle condizioni stabilite dalla Chiesa, l'Indulgenza plenaria.*

*Sarà infine possibile segnalare agli incaricati la personale intenzione di preghiera
(per i defunti o per i vivi) da menzionare nella Messa.*

Il Consultorio: una grande risorsa per le famiglie

Le Parrocchie dei Decanati di Milano Est (Turro, Città Studi, Lambrate, Romana, Vittoria, Forlanini) hanno dato vita negli anni scorsi ad una **Associazione** che promuove e sostiene **due Consultori familiari**:

1) CONSULTORIO G.B. GUZZETTI (Casoretto) - via Mancinelli, 1 (tel. 02.2828288, aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00

2) CONSULTORIO KOLBE - v.le Corsica, 68 (02.70006393), aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

I due Consultori sono accreditati alla Regione e convenzionate A.S.L. e si prendono cura della famiglia, delle sue relazioni, dei suoi compiti educativi, nonché delle sue difficoltà.

Gli operatori sono professionisti qualificati, perché le complesse problematiche personali e familiari richiedono figure di tal genere, che agiscono fra loro integrando competenze e capacità umane.

Si tratta di assistenti sociali, consulenti, mediatori familiari, consulenti etici e legali, ostetriche infermiere, pedagogisti, educatori psicologi e terapeuti psichiatri, neuropsichiatri infantili, nutrizionisti e riflessologi e da molti volontari che si dedicano con passione ad accogliere gli utenti e garantire il buon funzionamento dei consultori.

Nella nostra Comunità pastorale Anagrafe 1 gennaio - 31 marzo 2011

1. Battezzati in Cristo

1. Scalvini Davide (13 febbraio); **2. Caruso** Camilla (13 marzo); **3. Itta** Leonardo (13 marzo)

2. Defunti nella pace di Cristo (*)

1. Seghizzi Enzo (4 gennaio); **2. Romanò** Giovanni Battista (10 gennaio); **3. Turra** Margherita (10 gennaio);
4. Colturi Franca Giulia (10 gennaio); **5. Dajelli** Milena (15 gennaio); **6. Pellegrino** Lina (23 gennaio);
7. Rollero Agostino (25 gennaio); **8. Dallatana** Guido Mario (26 gennaio); **9. Mannozi** Gianfranco (27
gennaio); **10. Castagnoli** Rosatilde (27 gennaio); **11. Loscalzo** Angelo (2 febbraio); **12. Bagioli** Luciano
(7 febbraio); **13. Fioravanti** Ariberto (11 febbraio); **14. Natali** Giulia (15 febbraio); **15. Cuniglio** Giovanni
(15 febbraio); **16. Isabella** Anna (19 febbraio); **17. Urbano** Aurelio (21 febbraio); **18. Broccoli** Renata
(25 febbraio); **19. Gambirasio** Francesca (27 febbraio); **20. Sormani** Elisabetta (19 marzo); **21. Catellani**
Angiola (20 marzo); **22. Ceci** Damiana (28 marzo); **23. Pomati** Catterina (29 marzo).

Da lunedì 23 maggio a sabato 28 maggio 2011

Pellegrinaggio della Comunità a Fatima

PROGRAMMA DI MASSIMA: 1° giorno: ITALIA – PORTO – SANTIAGO DE COMPOSTELA; 2° giorno: SANTIAGO DE COMPOSTELA; 3° giorno: SANTIAGO DE COMPOSTELA – PORTO – COIMBRA – FATIMA 4° giorno: FATIMA – escursione a BATALHA, ALCOBACA e NAZARE'; 5° giorno: FATIMA / LISBONA; 6° giorno: LISBONA / ITALIA

COSTO: euro 910,00 pro capite anzichè 930,00 (20,00 offerti dalla CP) (per chi desidera la camera singola 910,00 più 145,00).

ISCRIZIONI: presso la **SEGRETERIA di Via Dei Canzi, 33** (lunedì, mercoledì, venerdì: 9,30-11,30; 17,00-19,00); **termine ultimo di adesione: 15 aprile 2011** consegnando i propri dati e versando una caparra di euro 200,00.

Sabato 14 maggio: Gita - Pellegrinaggio a St. Moritz e Tirano

PROGRAMMA:

Milano - ST. MORITZ in pullman, poi con il TRENINO del BERNINA si raggiungerà TIRANO, pranzo in ristorante rinomato, S. Messa nel Santuario della Madonna di Tirano, ritorno in pullman.

ADESIONI:

presso la Segreteria di Via Dei Canzi, 33 fino ad esaurimento dei posti disponibili (53), consegnando i propri dati e la **quota di euro 45,00.**

PARTENZA: ore 6.20 da Via Flaminio e 6.30 da Via Pitteri, 54.

Triduo pasquale 2011

Pubblichiamo il Calendario delle Celebrazioni Liturgiche del S. Triduo pasquale. La nostra Comunità vivrà in quei giorni il cuore della propria esperienza di fede e di comunione fraterna, fondamento dello slancio evangelizzatore e missionario.

GIOVEDÌ SANTO 21 APRILE, *“LÌ AMÒ SINO ALLA FINE”*

7,30 in Santuario: Liturgia della Parola
9,30 in S. Martino: Ritiro spirituale per i ragazzi e gli adolescenti (fino alle ore 18,15)
17,00 in S. Martino: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*
18.15 -19 ,00 in S. Martino: Confessioni
17,00 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in SS. Nome di Maria: S. Messa *“Nella Cena del Signore”*

VENERDÌ SANTO 22 APRILE - *“QUANDO SARÒ ELEVATO DA TERRA ATTIRERÒ TUTTI A ME”*

7.30 in Santuario: Liturgia della Parola
15.00 in S. Martino: Celebrazione della Passione di N. S. Gesù Cristo
16,30 - 19,00 in S. Martino: Confessioni
16,30 -18,30 in SS. Nome di Maria: Confessioni
21,00 in SS. Nome di Maria: Celebrazione della Deposizione di N. S. Gesù Cristo

A seguire in SS. Nome di Maria: Adorazione fino alle ore 7,30 di sabato 3 aprile

SABATO SANTO 23 APRILE - *“AVE VERUM CORPUS!”*

9,00 in SS. Nome di Maria: Liturgia della Parola
10,00-12,00 e 15,00-18,30 in S. Martino e in SS. Nome di Maria: Confessioni
21.00 in S. Martino: Veglia pasquale

DOMENICA 24 APRILE, PASQUA DI RISURREZIONE - *“NON É QUI, É RISORTO!”*

SS. Messe in S. Martino, in SS. Nome di Maria e in Santuario secondo l'orario festivo

Venerdì 15 aprile ore 21.00 - Chiesa di S. Martino

Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza
per adolescenti, giovani e adulti

Un'ora con Gesù crocifisso e sepolto nella notte del venerdì santo - 22 aprile nella Chiesa di SS. Nome di Maria

Dopo i seguenti momenti comunitari:

- * dalle 22.30 alle 23.00: Momento introduttivo per adolescenti e giovani
 - * 23.00-24.00: Momento comune per gli adulti (con testi di meditazione e di preghiera);
- Affinchè Gesù non sia lasciato solo, proponiamo di vegliare e pregare poi personalmente per un'ora lungo la notte, fino alle 7.30 del sabato santo - 23 aprile.**

Calendario liturgico - pastorale

11

LUNEDÌ

21.00 - Centro Giovanni Paolo II: Corso Fidanziati (III)

21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei cresimandi

12

MARTEDÌ

15.00 - Santuario: S. Messa con Supplica alla Madonna delle Grazie

18.00 - S. Martino: Quaresimale (IV)

21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei comunicandi

20,45 - Telenova: Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo (V)

13

MERCOLEDÌ

17.15 - S. Martino: Confessioni per i ragazzi di I media

18.15 - S. Martino: Confessioni per i ragazzi di II e III media

15

VENERDÌ - GIORNATA ANEUCARISTICA

7.30 - Santuario: Ufficio delle Letture

8.30 - S. Martino: Lodi

18.00 - SS. Nome di Maria: Via Crucis 18.00 - S. Martino: Via Crucis

21.00 - S. Martino: Celebrazione comunitaria della Penitenza per adolescenti, giovani e adulti

16

SABATO - IN TRADITIONE SYMBOLI

9,00 - SS. Nome di Maria: S. Messa con Riti prebattesimali per i catecumeni

16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; 17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria: Confessioni

20,45 - Duomo: Veglia "In Traditione Symboli"

17

DOMENICA DELLE PALME - NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

9,45 - S. Martino: Benedizione rami di palma e ulivo - Processione - S. Messa solenne
in particolare per III, IV, V elementare

11,00 - SS. Nome di Maria: Benedizione rami di palma e ulivo - Processione
S. Messa solenne, in particolare per le Medie e gli adolescenti